

Ammonta a 73 miliardi di euro il carico fiscale che “incombe” sui 42,8 milioni di autoveicoli presenti nel nostro Paese. Una cifra da far tremare le vene ai polsi che, secondo la CGIA, relega gli automobilisti tra le categorie di contribuenti più tartassate d’Italia. Solo per dare un’idea della dimensione del prelievo, si ricorda che il gettito derivante dalle imposte che gravano su tutti gli immobili presenti nel Paese ammonta a poco più di 40 miliardi di euro.

E nonostante la pesantissima crisi che ha colpito fino a 3 anni fa tutto il settore dell’auto, tra il 2009 e il 2016 (ultimo dato disponibile pubblicato dall’Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) il gettito fiscale sugli autoveicoli è aumentato del 10,1 per cento (in termini assoluti pari a 6,7 miliardi di euro), mentre la crescita dell’inflazione è stata del 9%.

“La voce che incide maggiormente sulle tasche degli automobilisti italiani - spiega il coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo - è quella delle imposte e delle accise sui carburanti. Ben 34,8 miliardi di euro, infatti, pari a poco meno della metà dei 73 miliardi complessivi, ci vengono prelevati nel momento in cui ci si reca a fare il pieno al nostro autoveicolo”.

Dalla CGIA tengono altresì a precisare che per ogni litro di gasolio per autotrazione che acquistiamo alla pompa, il 63% circa del prezzo è riconducibile al peso del fisco. Per ogni litro di benzina, invece, l’incidenza sale al 66%.

Oltre alla tassazione sui carburanti, tra le voci fiscali che gravano maggiormente sui possessori di un autoveicolo segnaliamo l’Iva sulla manutenzione e riparazione/acquisto di ricambi, accessori e pneumatici. Nel 2016 questo prelievo ha pesato sulle tasche degli italiani per 10,2 miliardi di euro (pari al 14% della spesa totale). L’Iva sull’acquisto degli autoveicoli, invece, è costata poco più di 7 miliardi di euro (9,8% del totale), mentre il bollo auto ha assicurato alle casse delle Amministrazioni regionali 6,6 miliardi (9,1% del totale). Le imposte sui parcheggi e sulle contravvenzioni hanno garantito un gettito di 5,6 miliardi (7,7% del totale), quelle sui premi di assicurazione Rc auto quasi 3,9 miliardi di euro (5,3% del totale). Sui pedaggi autostradali il fisco ha riscosso 2 miliardi, mentre l’imposta di trascrizione ha permesso alle Amministrazioni provinciali di incassare 1,7 miliardi. Sui lubrificanti, infine, imposte e accise sono costate agli automobilisti 1 miliardo di euro.

Tab. 1 - Evoluzione del carico fiscale sulla motorizzazione in Italia

Voci di prelievo fiscale (in miliardi di €)	2009	2016 (*)	Var. % 2016/2009	Inc. % su totale (2016)
Carburanti	30,03	34,82	+16,0	47,7
IVA su manutenzione e riparazione/acquisto ricambi, accessori e pneumatici	10,26	10,20	-0,6	14,0
IVA su acquisto autoveicoli e diritti di motorizzazione	8,30	7,15	-13,9	9,8
Bollo auto	5,67	6,61	+16,6	9,1
Altro (parcheggi, contravvenzioni ecc.)	4,65	5,62	+20,9	7,7
Premi assicurazione RC, furto, incendio	4,10	3,88	-5,4	5,3
Pedaggi autostradali	1,27	2,03	+59,8	2,8
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	1,18	1,69	+43,2	2,3
Lubrificanti	0,88	1,00	+13,6	1,4
TOTALE CARICO FISCALE SU MOTORIZZAZIONE	66,32	73,00	+10,1	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Anfia

(*) 2016 dati provvisori

Afferma il segretario della CGIA, Renato Mason: “Va comunque sottolineato che l’aumento di gettito ascrivibile ad alcune voci - come l’Iva sull’acquisito dei mezzi, i pedaggi autostradali e l’Imposta provinciale di trascrizione - si è verificato negli ultimi anni a seguito della ripresa economica del mercato automobilistico che ha segnato, in merito alle nuove immatricolazioni, dei risultati molto importanti”.

La CGIA, inoltre, solleva un’altra riflessione. L’elevato tasso di motorizzazione presente in Italia è in parte imputabile anche alla bassa qualità ed efficienza del trasporto pubblico urbano.

Dalla CGIA segnalano che una ricerca realizzata nei mesi scorsi dal The European House-Ambrosetti sostiene che il sistema Paese potrebbe risparmiare fino a 12 miliardi di euro

all'anno, attraverso una migliore organizzazione della mobilità nelle 14 città metropolitane del Paese. In buona sostanza questa situazione costringe tutti noi a sostenere un insieme di costi aggiuntivi pesantissimi. In primo luogo come cittadini, perché il trasporto pubblico funziona poco e male ed è foriero di inefficienze; in secondo luogo come automobilisti, perché non avendo un sistema di pubblica mobilità dignitoso, siamo costretti a utilizzare il nostro automezzo, subendo, tra le altre cose, un carico fiscale spaventoso.

In merito alla distribuzione territoriale degli autoveicoli presenti nel Paese, invece, le Regioni dove la concentrazione è più elevata sono anche quelle con il maggior numero di abitanti. Di conseguenza, possiamo affermare con buona approssimazione che queste sono anche le realtà dove il gettito fiscale complessivo è più consistente che altrove. La Lombardia, presenta il più elevato numero di autoveicoli: nel 2016 (ultimo dato disponibile) ne circolavano oltre 6,7 milioni.

Seguono il Lazio con poco più 4,1 milioni, la Campania con quasi 3,8 milioni, la Sicilia con 3,6 milioni e il Veneto con poco meno di 3,5 milioni.

Tab. 2 – N° autoveicoli presenti in Italia - dati per Regione - anno 2016

Regioni	Autovetture	Autobus	Autocarri merci	Motrici	TOTALE
Lombardia	5.998.536	10.673	702.526	23.552	6.735.287
Lazio	3.732.449	11.635	390.264	11.967	4.146.315
Campania	3.386.389	10.846	363.240	20.532	3.781.007
Sicilia	3.209.347	7.387	389.681	12.807	3.619.222
Veneto	3.059.360	6.935	392.833	17.182	3.476.310
Piemonte	2.883.412	5.993	386.027	11.099	3.286.531
Emilia Romagna	2.806.322	6.002	399.202	14.540	3.226.066
Toscana	2.450.004	5.558	333.039	6.801	2.795.402
Puglia	2.291.398	7.018	259.861	10.056	2.568.333
Calabria	1.238.336	4.848	165.990	5.773	1.414.947
Sardegna	1.023.462	3.254	147.728	4.427	1.178.871
Marche	1.005.066	2.726	137.229	3.395	1.148.416
Trentino A.A.	957.856	2.349	136.686	3.196	1.100.087
<i>Bolzano</i>	<i>459.378</i>	<i>1.059</i>	<i>60.935</i>	<i>1.288</i>	<i>522.663</i>
<i>Trento</i>	<i>498.478</i>	<i>1.290</i>	<i>75.748</i>	<i>1.908</i>	<i>577.424</i>
Abruzzo	858.196	3.241	119.530	3.681	984.648
Liguria	832.304	2.492	99.944	2.809	937.549
Friuli VG	781.824	1.592	90.511	3.367	877.294
Umbria	623.516	1.799	76.161	3.154	704.630
Basilicata	365.648	1.919	53.080	2.216	422.863
Molise	207.167	1.138	35.351	1.139	244.795
Valle d'Aosta	148.866	348	44.591	263	194.068
<i>Non definito</i>	<i>16.680</i>	<i>64</i>	<i>2.525</i>	<i>136</i>	<i>19.405</i>
ITALIA	37.876.138	97.817	4.725.999	162.092	42.862.046

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Automobile Club d'Italia

© riproduzione riservata
pubblicato il 26 / 02 / 2018